

Oleggio, 07/10/2012

XXVII Domenica del Tempo Ordinario – Anno B

Lectures: Genesi 2, 18-24

Salmo 128 (127)

Ebrei 2, 9-11

Vangelo: Marco 10, 2-16

*Uno:
attributo di Dio*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per accogliere quanto Gesù vorrà dire al nostro cuore in una delle pagine più difficili e travisate del Vangelo. In questa Eucaristia accogliamo anche i ragazzi che domenica prossima riceveranno il Sacramento della Cresima.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

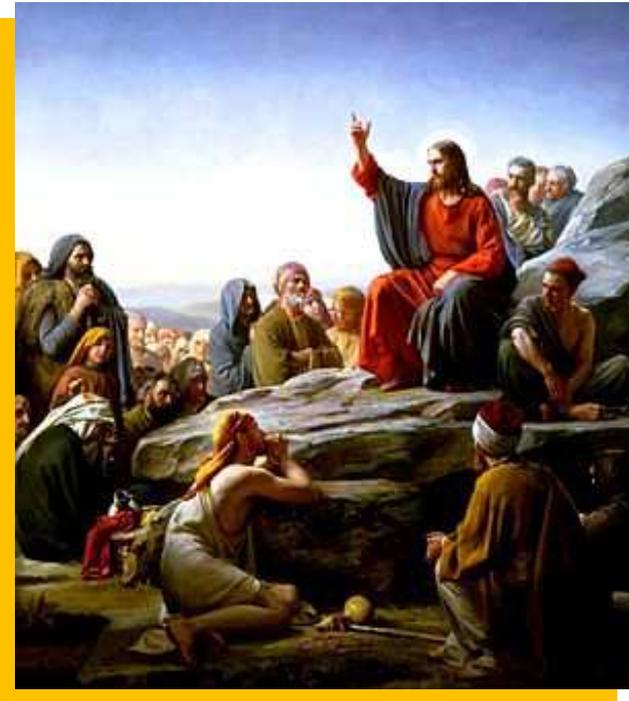
Oggi, la Chiesa ricorda la Madonna del Rosario. A mezzogiorno si reciterà la supplica.

Gesù viene interrogato

Quella che abbiamo letto, oggi, è una tra le pagine più difficili del Vangelo, perché è stata travisata. Parla del matrimonio e del divorzio: argomento, che non appartiene al messaggio di Gesù, perché appartiene al suo messaggio quello che dice di sua spontanea volontà. In questo caso, Gesù viene interrogato. Ricordiamo che la pagina di Vangelo di domenica scorsa si riassume in due parole: *servizio e condivisione*. Gesù parla di questo e non si occupa di altro.

L'Amore non si può codificare

Alcuni farisei si avvicinano a Gesù, per tentarlo e farlo cadere in una trappola. Nel “Discorso della montagna”, (**Matteo 5**) Gesù ha detto di non cambiare



moglie. Gesù è contrario alle separazioni.

Giovanni Battista è stato decapitato, perché aveva detto ad Erode: *Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello*. Il re Erode era divorziato e conviveva con la cognata, moglie di suo fratello, la quale nutriva rancore verso Giovanni Battista e desiderava farlo morire, come poi è avvenuto.

Per gli Ebrei, il divorzio è permesso; solo gli uomini, però, possono divorziare. Le donne sono “possedute”. La donna è, prima, proprietà del padre, e, quando si sposa, proprietà del marito. La Bibbia parla solo di uomini. Io, adesso, sto

spiegando il Vangelo, poi c'è la Legislazione della Chiesa, che noi accettiamo. Il Vangelo differisce un po' dalle Leggi ecclesiali, perché Gesù parte da un assunto:

*l'Amore non si può codificare,
è una questione di anime, di spirito,
perché Dio è Amore.*

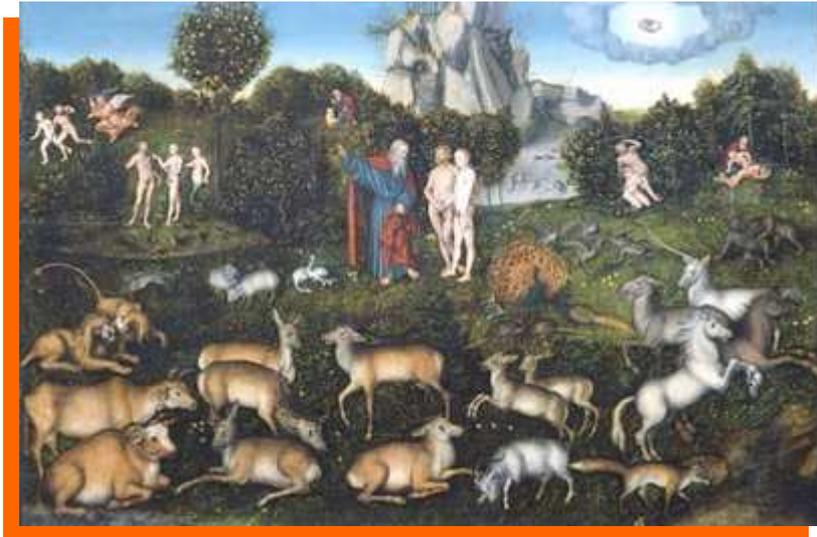
La legge è uguale per tutti, ma l'Amore non è uguale per tutti, perché ciascuno ha la propria storia. Ogni storia è una storia a sé, non si può codificare. Gesù fa un discorso alto.

Gesù impartisce una lezione

I farisei tentano Gesù, ma Gesù cade sempre in piedi e ne approfitta, per impartire una lezione sulla separazioni, che, a quel tempo, erano permesse.

Deuteronomio 24, 1: *Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via da casa.*

Le donne erano terrorizzate di essere mandate via, perché il padre non le riprendeva, erano un peso, bocche da sfamare. Pertanto, erano costrette ad elemosinare o prostituirsi. Non era, però, permesso che gli uomini sposassero la cognata. Gesù riprende il discorso sulla creazione, dove *Dio li creò maschio e femmina*. Dio crea a livello paritario; non c'è supremazia dell'uomo sulla donna e viceversa.



Quando Dio plasma con la costola, che aveva tolto all'uomo, una donna, non è la creazione della donna, ma la differenziazione della nostra parte razionale con la parte spirituale.

Noi diciamo che ci sono due creazioni; in realtà, ce n'è una sola: *Maschio e femmina li creò. **Genesi 1, 27.***

La nostra storia è unica e irripetibile

Gesù riprende: *L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una cosa sola.*

Noi pensiamo che l'uomo e la donna vanno a formarsi una famiglia.

A quel tempo, l'uomo non lasciava la casa paterna. Quando si sposava, era la donna che andava a casa del marito. Era la donna a lasciare la sua casa, per abitare in quella del marito.

Che cosa significa questo?

Dobbiamo saper leggere la Scrittura. Questo versetto significa che dobbiamo lasciare quello che abbiamo conosciuto. Quando ci sposiamo e creiamo una nuova famiglia, non dobbiamo fare quello che hanno fatto i nostri genitori, perché la nostra storia è unica e irripetibile. In un matrimonio si deve lasciare il conosciuto, per diventare una cosa sola.

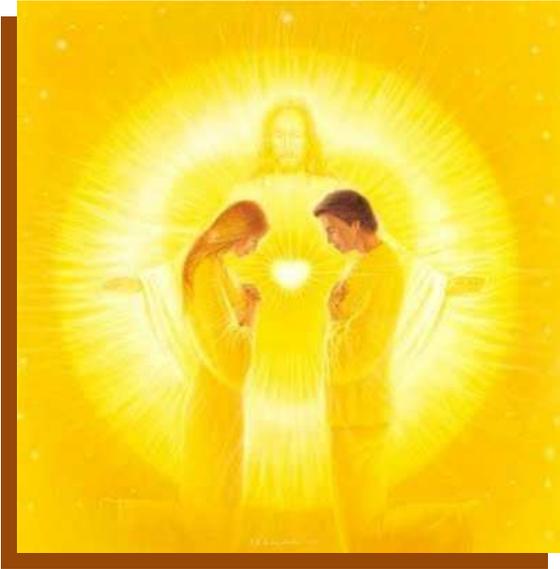
Uno: attributo di Dio

Uno è l'attributo di Dio.

Gesù sta dicendo che chi si sposa deve essere presenza di Dio sulla terra. Ognuno di noi deve essere presenza di Dio sulla terra. Chi sceglie di sposarsi, insieme al suo coniuge, deve essere presenza di Dio sulla terra.

Qui parliamo di matrimonio cristiano: la prima comunione è comunione di anime, un cammino spirituale. Non è il cammino che si fa, perché si hanno in comune il mutuo o i figli.

Diventare una cosa sola è essere presenza di Dio sulla terra.



Gesù dice ancora: *L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.*

Quando due persone si uniscono?

Quando si mette la firma sul registro parrocchiale?

Due persone, che si amano, sono già in Dio, sono già unite.

La Letteratura ci parla di molte persone, che si sono amate così tanto che nessuno ha potuto separarle.

Dio ci unisce, quando ci amiamo.

In lingua ebraica, la parola "passione" contiene le due consonanti di uomo e donna, che unite diventano *esh, fuoco*.

La passione deve diventare Amore: questo è un cammino successivo. Se c'è solo passione, questa si spegne. Se c'è Amore, diventa *ahab*; si aggiunge la "h", consonante di Dio. *Ahab* significa "Amore" e anche "oltre".

L'Amore è un andare sempre oltre, guardare avanti, perché il bello deve ancora venire. Nell'Amore c'è sempre Dio.

Finchè morte non ci separi

Quale morte?

Per la Chiesa latina si intende così: finchè il coniuge non muore, bisogna stare con lui/lei.

La Chiesa d'Oriente è stata più lungimirante e permette tre matrimoni: il primo si può celebrare con grande festa, il secondo, senza canti, il terzo, senza invitati. I tre matrimoni sono validi, perché l'Amore si impara, l'Amore cresce. L'Amore ha bisogno di essere nutrito, perché può anche morire.

Vediamo che c'è un crescendo.

Passi del Nuovo Testamento

Gesù è chiaro: *L'uomo non si separi dalla moglie*. Questo è il Vangelo di Marco ed è la prima e l'ultima volta che Gesù ne parla.

C'è un passaggio successivo nel Vangelo di Matteo. La Comunità comincia a rielaborare il messaggio di Gesù e c'è un'aggiunta: l'uomo non si separi, eccetto che nel caso di *porneia*. Questo termine ha molteplici significati. Se l'evangelista lo ha scelto, è per dare una vasta gamma per quanto riguarda le separazioni.

In **1 Corinzi 7, 15** san Paolo si rivolge agli sposi: *Dio vi ha chiamati alla pace*. Questo significa che gli sposi sono chiamati alla felicità. Il matrimonio nasce, quando ho così tanto Amore dentro che devo effonderlo in un'altra persona. Io devo rendere felice l'altra persona. Se l'altra persona ha messo tanti paletti e non accoglie questo Amore, san Paolo invita a separarsi, perché Dio ci ha chiamati alla felicità. Questo è scritto nella Bibbia.

Gesù e la Chiesa

Gesù ha perdonato tutti. La Chiesa ha dei limiti, anche nel perdono.



Se tu hai avuto un matrimonio fallimentare e hai la fortuna di trovare un nuovo coniuge, sei scomunicato/a. È un controsenso. Ve lo segnalo, non tanto per criticare, quanto per pregare, perché possiamo aprirci alla dimensione del messaggio di Gesù. La Chiesa ha un Ordinamento, Gesù ne ha un altro, ma noi dobbiamo cercare di farlo coincidere.

Preghiamo per la Chiesa ed entriamo nell'atteggiamento mariano. Oggi è la festa della Madonna del Rosario. Il matrimonio di Maria, che spesso viene portato ad esempio, è un po' anomalo: il Figlio non si è sposato ed è nato per opera dello Spirito Santo, Maria non ha rapporti con il marito.

Il messaggio di Gesù va oltre, non si ferma all'aspetto biologico.



Quando nel *Credo* recitiamo: *Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita*, il riferimento è alla vita spirituale.

I genitori devono ripartorire i figli nella fede, nello Spirito. Il discorso di Gesù fa riferimento allo Spirito, alle anime.

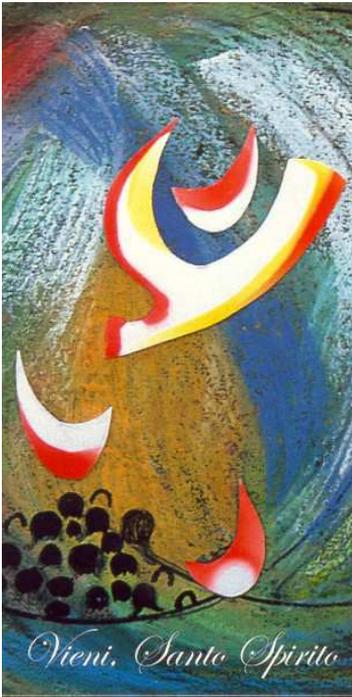
Quando incontriamo una persona, non la conosciamo, la riconosciamo. Essendo esseri incarnati, si passa anche attraverso il corpo. Gesù, però, fa un discorso di anima. Maria non ha capito tante cose, ma le gettava nel proprio cuore.

Oggi c'è la Supplica a Maria e la recita del Rosario, che è la versione occidentale di un mantra, dove ci sono i nomi di Gesù e Maria. Questa ripetizione del "Gloiscia, Maria" tende a chiudere la mente, per aprire il cuore. Tante cose non si comprendono con la mente, ma con il cuore.

Il messaggio di Gesù è un messaggio di cuore, non di legge, e si può comprendere soltanto con il cuore. Amen!



Invocazione dello Spirito



Invocheremo lo Spirito Santo su questi ragazzi/e, che, domenica prossima, riceveranno la Cresima.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi Ragazzi. Ti ringraziamo per le loro Famiglie, ti ringraziamo per i Catechisti, che con Amore li hanno accompagnati in questi quattro anni. Possa lo Spirito Santo agire per quelle vie a noi sconosciute, per arrivare al cuore di questi Ragazzi/e, affinché possano sentire la potenza e la presenza dello Spirito Santo, la presenza di questo Amore, che cambia la vita. Dona loro, Signore Gesù, di fare esperienza del tuo Amore.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Ezechiele 29, 19.21: *Darò l'Egitto in mano a Nabucodonosor, re di Babilonia, lo deprederà, lo spoglierà di tutto, porterà via le sue ricchezze. Questa sarà la ricompensa per il suo esercito. Quando questo accadrà, ridarò forza agli Israeliti e a te, Ezechiele, il potere di parlare loro ed essi riconosceranno che io sono il Signore.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché parli di un Egitto, che viene depredata. Soltanto quando l'Egitto viene depredata, il Signore è riconosciuto.

Ti ringraziamo, Signore! Fai che l'Egitto di questi ragazzi e delle loro famiglie sia depredata. L'Egitto è tutto quello che tiene prigionieri. Ti ringraziamo, Signore, perché il tuo Spirito verrà a depredatare e a portare una nuova conoscenza di te. Grazie! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.